

MARTEDÌ 30 AGOSTO

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode celebra
al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 36 (37)

Il Signore rende sicuri
i passi dell'uomo
e si compiace della sua via.
Se egli cade,
non rimane a terra,
perché il Signore
sostiene la sua mano.
Sono stato fanciullo
e ora sono vecchio:
non ho mai visto
il giusto abbandonato
né i suoi figli
mendicare il pane;

ogni giorno
egli ha compassione
e dà in prestito,
e la sua stirpe sarà benedetta.
Sta' lontano dal male
e fa' il bene

e avrai sempre una casa.
Perché il Signore ama il diritto
e non abbandona i suoi fedeli.
I giusti avranno in eredità
la terra e vi abiteranno
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?» (*Lc 4,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Rendici giusti nelle tue vie!**

- Quando la sapienza umana ci porta lontano dalla tua follia.
- Quando le nostre forze ci fanno sentire al sicuro nel nostro mondo.
- Quando ascoltiamo la tua parola ma non cogliamo il tuo pensiero.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 2,10B-16

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁰lo Spirito conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. ¹¹Chi infatti conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. ¹²Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. ¹³Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla

sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. ¹⁴Ma l'uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. ¹⁵L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. ¹⁶Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Giusto è il Signore in tutte le sue vie.

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

¹⁴Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. **Rit.**

Rit. Giusto è il Signore in tutte le sue vie.

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 4,31-37

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ³¹scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. ³²Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

³³Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: ³⁴«Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!».

³⁵Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

³⁶Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». ³⁷E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Impurità

La discesa di Gesù da Nazaret a Cafarnaò, che la liturgia ci fa meditare oggi nel vangelo, è ben più di uno spostamento geografico. Si tratta di un vero e proprio approfondimento di quel mistero di ostilità e chiusura, di cui la nostra umanità è capace di fronte all'irradiarsi della luce vera nella persona del Verbo di Dio fatto uomo. Se gli abitanti di Nazaret possono essere stati permalososi o troppo abituati nei confronti dell'umanità del Signore Gesù e della sua divina sapienza, l'uomo posseduto dallo spirito impuro sembra invece nascondere e covare nel proprio intimo un terribile risentimento nei confronti di Dio. Non appena Gesù comunica «la sua parola» che «aveva autorità» (4,32), insegnando e testimoniando il mistero del Regno, l'uomo abitato dall'impurità comincia «a gridare forte: “Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci?”» (4,33-34).

La venuta di Cristo ha definitivamente svelato quale sia la radice e la sostanza dell'impurità, agli occhi di Dio. Non si tratta di una marcata imperfezione o di un'indegnità dovuta a scelte e comportamenti assunti. Lo spirito è impuro quando avverte Dio come un concorrente e come una minaccia, cioè quando rivela la sua strutturale chiusura allo Spirito Santo e alla sua azione. San Paolo descrive con grande lucidità questa condizione di isolamento in cui possiamo trovarci: «L'uomo lasciato alle sue forze non

comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito» (1Cor 2,14).

La manifestazione di questa impurità non avviene nei luoghi del peccato e della trasgressione, ma di fronte alla rivelazione di Dio, della sua parola e della sua potenza che sanno raggiungerci e scuoterci in molteplici forme: nelle Scritture, nella vita e nella preghiera della Chiesa, così come nei fatti, nelle persone e nelle circostanze della vita. Le domande dello spirito impuro non sono una vera ricerca di dialogo e di confronto, ma solo la rincorsa per esplicitare il segreto sospetto e formulare il grande giudizio: «lo so chi tu sei: il santo di Dio!» (Lc 4,34). Gesù viene riconosciuto come il Santo di Dio, ma al contempo temuto come la più grave delle minacce. Ecco il movimento a cui conduce lo spirito impuro: una confessione di Dio animata dalla paura, priva di fiducia e speranza. Con questa pericolosa ambiguità – radice di ogni vero male – non si deve discutere, perché in realtà è solo il triste monologo del nostro cuore non ancora redento: «Gesù gli ordinò severamente: “Taci! Esci da lui!”» (4,35). E non bisogna nemmeno temere di portarla alla luce, dando all'autorità del Signore l'occasione di manifestare la sua mite potenza, che ci salva senza togliere – e senza chiedere – nulla alla nostra umanità: «E il demonio lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male» (4,35). Questa guarigione, se talvolta ci è donata improvvisamente e inaspettatamente, non può che diventare sempre più un proces-

so a cui offriamo consapevolmente il nostro assenso. Lo Spirito bussava alla porta del nostro cuore, ma i padroni di casa restiamo noi, attori non protagonisti di un itinerario di umanizzazione secondo il desiderio di Dio: «Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato» (1Cor 2,12). Uscire dall'impurità significa imparare ad abbracciare la sempre possibile sinergia con Dio, mossi dallo Spirito Santo. Fino a vivere un'autentica estasi dai nostri soliti ragionamenti e dalle nostre inveterate paure: «Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo» (2,16).

Signore Gesù, quando entriamo nel labirinto dell'incomprensione e non pensiamo bene di te, quando ci scopriamo impuri proprio davanti alla tua luce, perché svela le nostre ombre, quando diamo spazio al pericoloso dialogo con tristezze e paure, vieni in noi con la forza dello Spirito e donaci di riconoscerti e «usarti» come il nostro potente alleato.